

Centro D.A.R.I. – Padova 12 marzo 2007

Incontri sull'integrazione scolastica di alunni autistici

Autismo: l'intervento a scuola

Un progetto triennale nella scuola media e oltre
per un'alunna con sindrome autistica

Indice dell'incontro

1. Analisi di questo caso.
2. Cenni sull'autismo.
3. Strategie TEACCH.
4. Cenni alla programmazione di alcuni obiettivi (dalla DF, al PDF, al PEI).
4. Una giornata con l'alunna.
5. L'inserimento in una struttura e preparazione dell'alunna e degli ambienti per il passaggio.

Analisi di questo caso

- Il percorso scolastico: dai primi sintomi alla certificazione (DF).
- Visione di un video che mostra alcune fasi della giornata dell'alunna a scuola.

Cenni sull'autismo

- Disturbo generalizzato dello sviluppo.
- Triade sintomatologica.
- Quali alterazioni nello sviluppo evidenziate dall'alunna.

Strategie TEACCH

- Principi del programma TEACCH.
- Attori coinvolti nel progetto.

Cenni alla programmazione di alcuni obiettivi (dalla DF, al PDF, al PEI)

- Insegnamento strutturato: esempi concreti di intervento in alcune aree.
- Metodologia e valutazione.
- Aggiornamento mensile del PEI.

Una giornata con l'alunna

- Organizzazione della giornata, degli ambienti di lavoro e delle attività strutturate.

L'inserimento in una struttura

- Preparazione dell'alunna e degli ambienti per il passaggio.

Premessa

Brevi cenni sull'inclusione

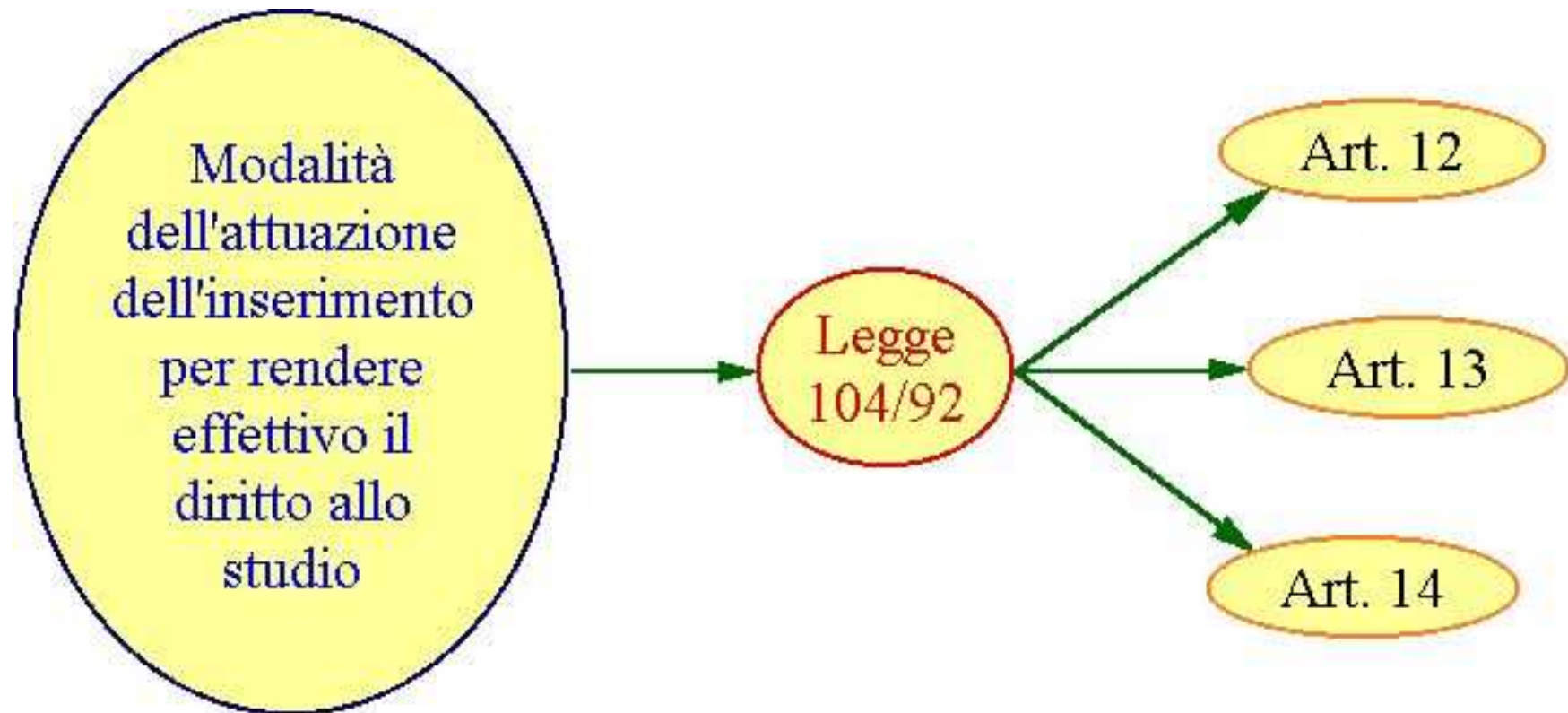
Incontri sull'Autismo



Incontri sull'Autismo



Incontri sull'Autismo



Incontri sull'Autismo



Parte prima

Analisi di questo caso

- Il percorso scolastico
- Visione di un video che mostra alcune fasi della giornata dell'alunna a scuola.

Percorso scolastico

Scuola materna: La bambina non interagiva con i compagni e non giocava con loro. Si comportava bene senza creare problemi a compagni o insegnanti.
A 5 anni la certificazione di autismo infantile.

Percorso scolastico

Scuola elementare: Frequentata fino alla quarta elementare presso un Centro Socio Assistenziale. Non comunicava verbalmente. Era diventata oppositiva e iperattiva. Per quattro anni gli sono stati somministrati farmaci. Un po' alla volta si era "spenta". Il quinto anno lo frequentato presso la nostra scuola elementare con una programmazione individualizzata basata su un intervento psico-educativo.

Percorso scolastico

Scuola media inferiore: comincia la frequenza nella scuola media all'età di 12 anni.

La Scuola accetta un consulente esterno proposto dall'Associazione, su richiesta della famiglia.

Diagnosi funzionale

Area cognitiva:

- Probabile ritardo cognitivo.
- Il gioco di imitazione, di simulazione e spontaneo non è adeguato al livello di sviluppo.
- Con aiuto è in grado di effettuare semplici associazioni a livello concreto.

Diagnosi funzionale

Area affettivo-relazionale:

- Incapacità di sviluppare relazioni di reciprocità sociale ed emotiva.
- Stabilisce nel tempo legami di dipendenza con alcune persone significative

Diagnosi funzionale

Area linguistica:

- Adeguata comprensione dei messaggi semplici e contestuali.
- Ritardo nel linguaggio parlato, uso di parole-frase per esprimere bisogni reali.
- Il linguaggio mimico e gestuale non è utilizzato intenzionalmente.

Diagnosi funzionale

Area sensoriale:

- Vista, udito e tatto definiti secondo tipo e grado di deficit

Diagnosi funzionale

Area motorio-prassica:

- Adeguata la motricità grossolana.
- Presenza di instabilità motoria e iperattività.
- Nelle attività spontanee si accentuano movimenti ripetitivi non finalizzati.
- La motricità fine è adeguata se guidata costantemente.

Diagnosi funzionale

Area neuropsicologica:

- Memoria, attenzione e organizzazione spazio-temporale parzialmente deficitarie.
- Maggior funzionalità di queste in contesti e situazioni familiari al soggetto.

Diagnosi funzionale

Area dell'autonomia:

- Autonomia personale presente in attività semplici, bisogno costante di un supporto sia fisico che verbale.
- Autonomia sociale scarsa, bisogno di una figura di mediazione

Parte seconda

Cenni sull'autismo

- Disturbo generalizzato dello sviluppo.
- Triade sintomatologica.
- Quali alterazioni nello sviluppo evidenziate dall'alunna.

L'autismo è un'alterazione dello sviluppo che dura per tutta la vita e impedisce alla persona di percepire e di relazionarsi con il mondo circostante come lo facciamo noi.

È un disturbo generalizzato (pervasivo) dello sviluppo.

Disturbo Generalizzato dello Sviluppo

- disturbo dello sviluppo
 - sviluppo più lento
 - qualitativamente anomalo
- generalizzato
 - riguarda l'intera persona

Incontri sull'Autismo

Causa gravi problemi

Nelle relazioni sociali

Nella comunicazione

Nel comportamento

(Triade sintomatologica)

Si manifesta come un'estrema difficoltà

- ad apprendere un linguaggio
- ad apprendere delle abilità sociali
- ad instaurare rapporti con gli altri

Incontri sull'Autismo

Le persone con autismo faticano a imparare i nostri modelli di linguaggio, di comunicazione e come ci si rapporta con gli altri.

Hanno uno stile cognitivo diverso e se vogliamo aggirare questo disturbo degli apprendimenti dobbiamo trattare le informazioni in modo diverso da come facciamo abitualmente e questo può essere realizzato solo **adattando l'ambiente.**

Il grave ritardo nella comprensione delle relazioni sociali si manifesta con:

- Carente interesse nei confronti degli altri (conosciuti o sconosciuti - coetanei o adulti)
 - Evitando il contatto oculare.
 - Non vogliono essere toccati, accarezzati o presi in braccio.
 - Si escludono ed escludono il mondo intorno a loro.

Incontri sull'Autismo

Questo provoca

Carenti relazioni nel gioco con i coetanei

Incapacità nel creare amicizie

La non comprensione dei sentimenti di
altre persone

Il linguaggio

Può non essere presente

Può essere presente con particolari strutturazioni del discorso (uso di parole senza che abbiano il significato di quanto si vuole comunicare)

In generale c'è una carente risposta alle sollecitazioni provenienti dagli altri (sia verbali sia non verbali)

Comunicazione verbale (alunna)

Sviluppo molto ritardato (olofrase)

Ecolalia

Uso improprio dei pronomi personali

Parole strane o suoni strani

Incapacità di una minima conversazione

Uso del linguaggio in forma non comunicativa

Non sempre c'è stata la compensazione con
forme alternative di comunicazione non
verbale

Contrastanti risposte sensoriali (riscontrate)

Fare la sorda

Percepire in modo diverso i rumori, le luci, i colori, il caldo e il freddo, il dolore.

Non corretto controllo sfinterico.

Marcata limitazione di interessi e di attività

Movimenti ripetitivi del corpo

Sfarfallio delle mani

Ondeggiamenti

Momenti di estrema iperattività alternati a una
passività assoluta.

Caratteristiche associate (riscontrate)

Autolesionismo (picchiarsi sugli zigomi)

Eterolesionismo (scalciare, pizzicare)

Anomalie nell'umore

Crisi di riso o pianto senza un motivo
apparente

Reazioni violente o esagerate (lanciare sedie)

Reazioni imprevedibili (correre a testa bassa)

Caratteristiche associate (riscontrate)

Anomalie alimentari

Anomalie nel sonno

Anomalie nella percezione dei pericoli

Anomalie nell'uso dei sensi

leccare o annusare ogni cosa

mettere tutto in bocca

grattare insistentemente ogni oggetto

Parte terza

Strategie TEACCH

- Principi del programma TEACCH.
- Attori coinvolti nel progetto.

Incontri sull'Autismo

Autismo infantile - T.E.A.C.C.H. - Eric Schopler

Prevede la collaborazione fra:

- docenti
- genitori
- esperti

Si lavora sugli aspetti fondamentali:

- comunicazione
- capacità di socializzazione
- comportamento

Continuità nei servizi
(fondamentale per il trattamento educativo)

Continuità orizzontale – aiuto coerente in tutti gli ambiti di vita – Attività a casa e a scuola.

Continuità verticale – Interventi mirati in ogni fase della vita.

Il tutto seguito da personale specializzato

Primo principio TEACCH Adattamento dell'ambiente

- Adattamento nei due sensi.
- Noi che adattiamo l'ambiente perché il bambino possa adattarsi e interagire con noi.

Secondo principio TEACCH
Aiutare il bambino attraverso i genitori

- Le esigenze dei genitori sono prioritarie.
- Ogni programma tiene innanzitutto presente le esigenze della famiglia.

Terzo principio TEACCH
Buona diagnosi e buona valutazione

- Un buon programma educativo è tale solo se si basa su una buona diagnosi e una buona valutazione.

Quarto principio TEACCH
Bisogna utilizzare strategie educative
specifiche adatte a quel bambino

Quinto principio TEACCH
Riguarda la formazione dei professionisti

I professionisti devono avere una “specializzazione generale” sull'autismo e conoscere gli aspetti della vita quotidiana di un bambino autistico.

Devono essere coscienti di tutti gli aspetti problematici della vita di una persona con autismo.

Sesto principio TEACCH Approccio cognitivo

Dove cognitivo significa saper sviluppare un programma veramente individualizzato per le difficoltà di quel particolare bambino, attraverso una buona diagnosi, una buona valutazione ma soprattutto mettendo l'accento sulle sue capacità emergenti piuttosto che sulle sue difficoltà.

Approccio cognitivo che tiene conto del modo con cui devono venir trattate le informazioni che sono:

Facili da recepire se visibili, concrete, situate nello spazio.

Difficili da recepire se invisibili, astratte, temporanee.

Se sono visibili, concrete e situate nello spazio adattiamo le informazioni a essere recepite dal cervello del bambino.

In conclusione

Insegnamento strutturato in un ambiente fisico organizzato.

Insegnamento strutturato

La strutturazione è percepita dal bambino più efficacemente di ogni altra tecnica.

Organizzazione dell'ambiente fisico per

- Sviluppare programmi e sistemi di lavoro
- Rendere le aspettative chiare e esplicite
- Usare materiali visivi

Tutto questo per sviluppare nuove abilità e lavorare autonomamente.

Si parte da una valutazione delle abilità

Inizialmente si lavora solo sulle abilità emergenti (le strategie d'intervento individualizzato tendono allo sviluppo di abilità e interessi esistenti dove si possono ottenere miglioramenti rapidi).

Solo in un secondo tempo si lavora sulle aree deficitarie.

Riassumendo

Non si lavora prioritariamente sugli aspetti deficitari ma si punta sullo sviluppo delle potenzialità e degli interessi già esistenti equilibrando così capacità e deficit.

Si stimolano le loro maggiori capacità

- ottima capacità visiva
- attenzione ai dettagli
- maggiori abilità mnemoniche

Il tutto in funzione di promuovere
l'autonomia e le capacità necessarie per
svolgere un lavoro indipendente

Incontri sull'Autismo

- **Insegnamento strutturato**
 - sistemi di lavoro
 - uso di materiali visivi
- **Organizzazione degli ambienti**
 - a casa
 - a scuola

Il tutto per facilitare la comprensione del mondo
che li circonda

Centro D.A.R.I. / a.s. 2006-07 / Paolo
De Caneva / L'Autismo: l'intervento a
scuola /

Incontri sull'Autismo

Ambienti strutturati e attività strutturate

Nell'aula

- ingresso
- lavoro con scatole
- relax/musica/lettura
- scrittura/disegno
- riconosco/taglio/incollo
- **materiale eliminato**

Incontri sull'Autismo

Ambienti strutturati e attività strutturate

Altri ambienti

Classe

Palestra

Bagno

Mensa

Cortile

Cucina

Lab. di ed. artistica

Piscina

Incontri sull'Autismo

Autismo infantile - Una giornata di lavoro

- arrivo in auto
- aula ingresso
- attività cognitiva/scatole
- classe
- bagno
- palestra
- relax/musica
- ricreazione/merenda
- aula/riordino scatole
- scrittura/ritaglio/puzzle
- casa
- relax/lettura
- bagno
- mensa
- ricreazione
- palestra
- relax/musica
- tabelloni/mosaico
- pulizia aula
- bagno
- casa

**Il TEACCH è un approccio
COGNITIVO-COMPORTAMENTALE**

Coniuga il metodo Comportamentale
Sperimentale con una riflessione sui
processi mentali evidenziati dal
Cognitivismo

Incontri sull'Autismo

È un intervento psico-educativo che lavora contemporaneamente sugli aspetti biologici, comportamentali, cognitivi, emotivi e sociali del bambino

Incontri sull'Autismo

È un approccio generalizzato perché non prevede interventi per settori ma un intervento che coinvolga tutto l'arco dei problemi che investono il bambino.

È un approccio multimodale capace di migliorare la qualità della vita nei diversi contesti dove il bambino è inserito.

Il benessere di un soggetto
autistico dipende più da noi, dal
nostro agire, dal nostro adattare
l'ambiente a lui che dal suo
potenziale.

Attori coinvolti nel progetto

- dott. ... (supervisore)
- dott.ssa ... (Asl)
- sig.ra ... (operatrice Asl)
- sig.ra ... (operatrice ASL)
- sig.ra ... (operatrice del Comune)
- docenti e personale della scuola

Parte quarta

Cenni alla programmazione di alcuni obiettivi (dalla DF, al PDF, al PEI)

- Insegnamento strutturato: esempi concreti di intervento in alcune aree.
- Metodologia e valutazione.
- Aggiornamento mensile del PEI.

Incontri sull'Autismo

Indice PEI

Parte prima - Dati generali

Parte seconda - Diagnosi Clinica e Funzionale

Parte terza - Profilo Dinamico Funzionale

Parte quarta - Piano Educativo

- ✓ Situazione iniziale generale dell'alunno/a
- ✓ Programmazione nelle diverse aree
- ✓ Orario settimanale di lezione e delle attività di sostegno
- ✓ Docenti di classe e di sostegno interessati al progetto
- ✓ Programmazione per singola area
 - ✓ Obiettivi
 - ✓ Argomenti

Parte quinta - Metodologia, mezzi e strategie

Parte sesta - Valutazione e verifica

Diagnosi Funzionale

La **previsione dell'evoluzione** indica che intervenendo con strategie educative idonee è possibile prevedere una lenta evoluzione e una graduale riduzione dei comportamenti problematici.

(DF redatta in forma conclusiva)

- ✓ Sono complessivamente compromesse le capacità relazionali e comunicative.
- ✓ Globale ritardo nell'apprendimento.
- ✓ Appare indispensabile, per la gravità del quadro patologico sopra descritto, la presenza di un sostegno costante e continuativo, in quanto i sintomi clinici si accentuano in presenza di modificazioni improvvise.

Incontri sull'Autismo

Area cognitiva

DF

E' in grado, con aiuto, di effettuare associazioni a livello concreto

PDF

Saper collegare oggetti o immagini a parole scritte

PEI

Associare la parola verbale all'immagine.
Riconoscere l'immagine pronunciando la parola.

Associare la parola scritta all'immagine e viceversa

Scrivere la parola sotto l'immagine (su traccia)

Incontri sull'Autismo

Ambiente strutturato 1 – Area di lavoro

Nello spazio destinato all'attività cognitiva ci sono un grande tavolo bianco, una sedia e due scaffali rossi ai due lati del tavolo. Su quello di sinistra sono riposte le scatole da assemblare, a destra quelle assemblate. L'alunna ha il compito di assemblare una serie di scatole di lavoro, strutturate dagli insegnanti. Una clessidra, costruita con due bottiglie, segna il tempo delle attività. Le scatole presentano attività cognitive di vario tipo riferite a differenti obiettivi specifici:

seriare oggetti per forma, colore, grandezza

inserire tesserine in contenitori secondo criteri definiti

(riconoscere numeri, lettere, parole, immagini, ecc.)

infilare perle, tappi, bulloni, rondelle, ecc.

Incontri sull'Autismo

Area cognitiva

DF

E' in grado, con aiuto, di effettuare associazioni a livello concreto

PDF

Insegnarle a identificare le lettere che compongono una parola

PEI

Inserire tesserine con lettere o parole in contenitori secondo criteri definiti

Costruire parole unendo tesserine con le singole lettere

Scrivere parole senza traccia

Ambiente strutturato 2

Riconosco/taglio/incollo/scrivo

L'alunna ha a disposizione un tavolo formato da due banchi, una sedia e due scaffali per riporre le scatole da fare e quella già fatte.

Su un banco a parte si trovano gli strumenti di lavoro (pennarelli, tempere e pennelli, colla, scotch, forbice, fogli e riviste) che prende a seconda dell'attività prevista. Alla parete sono appesi alcuni lavori fatti da lei.

Ambiente strutturato 2

Riconosco/taglio/incollo/scrivo

- Scatola con immagini puntinate da completare con un pennarello blu;
- Scatola con immagini e parole puntinate dove deve sovrascrivere la parola, pronunciarla correttamente e poi colorare la figura;
- Scatola con immagini disegnate che lei deve colorare.

Ambiente strutturato 2

Riconosco/taglio/incollo/scrivo

- Scatola per il riconoscimento di immagini fotografiche. Sono foto dell'ambiente scolastico o di attività che l'alunna deve indicare verbalmente. (Concetti temporali)
- Scatola con riviste. Contengono riviste che l'alunna sfoglia e dalle quali vengono tagliate le immagini che riconosce.

Ambiente strutturato 2 – Riconosco/taglio/incollo/scrivo

- Scatola “incollo e leggo”. Questa scatola contiene un quaderno sul quale l'alunna incolla le immagini tagliate dalle riviste. L'operatore scrive la parola pronunciata dall'alunna che può essere anche un particolare dell'immagine (es. occhi, bocca, denti, ecc..).
- Scatola “leggo”. Contiene i quaderni già finiti della precedente attività che vengono riletti.

Incontri sull'Autismo

Area neuropsicologica

DF

Necessita di riferimenti concreti per cogliere la successione temporale degli eventi

PDF

Apprendere i concetti logico temporali:

- prima /ora /dopo

PEI

Essere consapevole della sequenza delle attività programmate per la giornata

Incontri sull'Autismo

Area neuropsicologica

DF

Necessita di riferimenti concreti per cogliere la successione temporale degli eventi

PDF

Apprendere i concetti logico temporali:

- ieri /oggi /domani

PEI

Discriminare i giorni in cui si viene a scuola da quelli che si trascorrono a casa

Incontri sull'Autismo

Area neuropsicologica

DF

Necessita di riferimenti concreti per cogliere la successione temporale degli eventi

PDF

Apprendere i concetti logico temporali:

- ieri /oggi /domani

PEI

Essere consapevole delle sequenze programmate per la settimana

Incontri sull'Autismo

Area affettivo relazionale

DF

Coerentemente alle caratteristiche del disturbo, si evidenzia l'incapacità di sviluppare relazioni connotate da reciprocità sociale ed emotiva

PDF

Breve attività con i compagni in classe

PEI

Programmare, nella sequenza della giornata, anche momenti di lavoro alla presenza dei compagni

Incontri sull'Autismo

Area linguistica – Linguaggi alternativi

DF

Marcata compromissione nell'uso della comunicazione non verbale

PDF

Saper comunicare con immagini o gesti codificati: attività, azioni, comportamenti o concetti temporali

PEI

Potenziare i linguaggi non verbali

Incontri sull'Autismo

PDF – Area motorio prassica – motricità fine

Descrizione funzionale

Abbastanza adeguata se contenuta e guidata

Analisi dello sviluppo potenziale

Saper usare in modo coordinato le due mani

Migliorare la precisione nel tagliare, incollare e colorare immagini

Migliorare la precisione nel unire una serie di punti per ottenere disegni, lettere o numeri

Incontri sull'Autismo

Area motorio prassica – motricità fine

DF

Abbastanza adeguata se contenuta e guidata

PDF

Saper usare in modo coordinato le due mani

PEI

Affinare la motricità fine mediante attività manuali

Strategie e metodologia

Le strategie che adotteremo fanno riferimento al T.E.A.C.C.H. e prevedono l'insegnamento strutturato con supporto visivo.

L'intervento didattico educativo individualizzato privilegerà le seguenti modalità:

- utilizzare scarse informazioni verbali perché raramente comprensibili
- visualizzare sempre l'informazione e comunicare con strategie visive
- darle il tempo per la rielaborazione delle informazioni e attendere le sue risposte

Incontri sull'Autismo

Strategie e metodologia

- osservare in modo partecipato ogni tentativo di comunicazione, decifrando le stereotipie e le fissazioni in messaggi comprensibili
- strutturare l'ambiente di lavoro
- scandire il programma giornaliero in maniera chiara e visibile
- preparare e presentare i compiti in modo che vengano compresi
- proporre una scansione graduata di lavoro per difficoltà
- non proporre attività che possano creare confusione

Incontri sull'Autismo

Strategie e metodologia

- proporre attività che considerino le difficoltà motorie o cognitive
- strutturare con attività l'insegnamento di nuove abilità
- diversificare la gratificazione, come rinforzo significativo
- lavorare anche sulla generalizzazione
- attenzione ai comportamenti problema
- ricercare le strategie per favorire l'incontro con i coetanei
- lavorare per un'effettiva autonomia personale
- programmare la transizione e preparare l'alunna ai cambiamenti

Valutazione e Verifica

La valutazione quadrimestrale terrà conto: del livello di partenza, delle osservazioni sistematiche giornaliere e del processo di apprendimento raggiunto dall'allieva.

La valutazione sarà espressa in una scheda appositamente predisposta dal Consiglio di Classe, secondo il modello allegato al presente PEI, che integra la scheda di valutazione e ne costituisce parte integrante.

Le verifiche saranno informali e quotidiane. Nel registro anoteremo fedelmente l'osservazione partecipe e i risultati ottenuti nelle singole attività.

Incontri sull'Autismo

Scheda quadrimestrale di valutazione

Situazione di partenza

Area della comunicazione

Area dell'apprendimento

Area dell'autonomia

Area della generalizzazione

Area della socializzazione

Comportamenti problema

Giudizio complessivo

Parte quinta

Una giornata con l'alunna

- Organizzazione della giornata, degli ambienti di lavoro e delle attività strutturate.

Incontri sull'Autismo

Una giornata dell'alunna - dalle 8:00 alle 12:15

Orario	Attività
8,05	Arrivo in auto
8,05/8,10	Tragitto auto – aula
8,10/8,15	Inizio attività cognitiva lavoro strutturato con scatole
8,15/9,00	Fine attività
9,00/9,05	Tragitto aula – classe
9,05/9,15	Lavoro in classe. Attività cognitiva con le scatole
9,15/9,20	Tragitto classe – bagno
9,20/9,30	Bagno
9,30/9,35	Tragitto bagno – palestra

Incontri sull'Autismo

Una giornata dell'alunna – dalle 8:00 alle 12:15

Orario	Attività
9,35/10,05	Attività in palestra. Percorso strutturato.
10,05/10,10	Tragitto palestra – aula
10,10/10,35	Rilassamento con ascolto della musica
10,35/10,40	Preparativi per uscire in cortile
10,40/10,45	Tragitto aula – cortile
10,45/11,05	Ricreazione e merenda sulla sua panchina
11,05/11,10	Tragitto cortile – aula
11,10/11,20	Attività cognitiva. Risistemazione delle scatole

Incontri sull'Autismo

Una giornata dell'alunna – dalle 8:00 alle 12,15

Orario	Attività
11,20/11,35	Scrittura di parole con lettere puntinate e colorare le immagini
11,35/12,00	Riconosco, ritaglio e incollo di immagini sul quaderno. Lettura di foto e immagini
12,00/12,05	Preparativi per andare a casa
12,05/12,10	Tragitto aula – auto.
12,15	Arrivo della madre.

Incontri sull'Autismo

Una giornata dell'alunna – dalle 8:00 alle 16:15

Mattina come sopra fino alle ore 12:00

- 12,00/12,35 Divano – relax e lettura di immagini e parole
- 12,35/12,40 Tragitto aula – bagno
- 12,40/12,50 Bagno – lavarsi le mani e prepararsi per la mensa
- 12,50/12,55 Tragitto bagno – mensa
- 12,55/13,30 Pranzo
- 13,30/13,35 Tragitto mensa – cortile
- 13,55/14,00 Ricreazione sulla panchina in cortile
- 14,00/14,05 Tragitto cortile – palestra
- 14,05/14,40 Attività con gioco della palla
- 14,40/14,45 Tragitto palestra – bagno
- 14,45/14,55 Bagno

Incontri sull'Autismo

Una giornata dell'alunna – dalle 8:00 alle 16:15

Mattina come sopra fino alle ore 12:00

- 14,45/14,55 Bagno
- 14,55/15,00 Tragitto bagno – aula
- 15,00/15,30 Divano – relax – musica
- 15,30/16,00 Attività di disegno – mosaico – colorare disegni
- 16,00/16,05 Pulizia aula e preparativi per uscire
- 16,05/16,10 Tragitto aula – auto.
- 16,15 Arrivo della madre

Conclusioni e considerazioni

Solo se ci rendiamo conto della difficoltà, della fatica, che una persona affetta da autismo fa per orientarsi in una realtà così complessa come la nostra, rispetto alle sue possibilità per comprenderla, capiamo quanto sia sbagliato dire che “Non vuole fare”.

Se però abbiamo queste attenzioni gli permettiamo di vivere una vita, seppur “protetta”, all'interno della società.

Incontri sull'Autismo

Premesso che dall'autismo non c'è guarigione, che è una condizione che dura per tutta la vita, dobbiamo dare noi all'alunna gli strumenti per vivere nel “Nostro Mondo”.

Il nostro compito è quello di prepararla alla vita.

Quello di darle le strategie per migliorare la sua esistenza quotidiana in mezzo a noi.

Incontri sull'Autismo

Buon lavoro

Centro D.A.R.I. / a.s. 2006-07 / Paolo
De Caneva / L'Autismo: l'intervento a
scuola /